

8 Economia

ANCE GIOVANI
Edilizia, oggi il dibattito sulle imprese "La qualunque"

In programma oggi dalle 16 a palazzo Bonomi in corso Paladino 13, aperto a tutti i cittadini, il dibattito di Ance Giovani (con Medionline) per il ciclo Impresana, ironicamente intitolato "Impresana ed La Quunque" una serie di esperti analizzeranno le regole per aiutare i clienti a capire come scegliere, gestire, valutare l'impresa edile.

INVESTINDUSTRIAL
Il fondo di Bonommi compra la "Jacuzzi"

Il fondo Investindustrial di Andrea Bonommi si prende la fabbrica azienda di vasche da idromassaggio creata negli Usa dall'ormai famiglia italiana e diventata un marchio iconico nelle spa e nell'idroterapia. Con base in California nel 2018 ha fatturato, anche con marchi meno conosciuti, 500 milioni di dollari e ha 8 stabilimenti.

IL PROTOCOLLO. Rinnovato e ampliato per la collaborazione in 9 ambiti

Super alleanza tra Cpv e Camera di commercio

Il Centro produttività veneto è considerato partner per le attività formative interne e avrà più incarichi. E con i bandi comunitari sarà possibile risparmiare

Si rinnova e si amplia l'alleanza tra Camera di commercio di Vicenza e il Cpv, Centro produttività veneto, fondazione accreditata dalla Regione per la formazione iniziale, continua, superiore e per i servizi al lavoro, cresciuta sempre più come riferimento dell'attività formativa per giovani, imprenditori, dipendenti, professionisti. Il protocollo deliberato dalla giunta della Camera di commercio prevede maggiore durata, più materie, estensione della convenzione alle associazioni di categoria interessate. Nove sono gli ambiti in cui la Camera lavorerà in stretto contatto con il Cpv e si appoggerà per far fronte alle nuove competenze che la riforma le ha cucito addosso, ma anche per essere informata su bandi co-

munitari che la faranno risparmiare.
IL PERCORSO. Tutto parte dal fatto che la precedente intesa, della durata di un anno, era scaduta a fine 2018. Camera di commercio e Cpv per oltre 60 anni erano state legate in modo stretto e diretto: l'ente camerale è stato tra i fondatori del Cpv, sostenitore e controllore, oltre che fruitore dei servizi. Dal 15 settembre 2016, con la riforma e il dimezzamento dei diritti camerale e quindi le minori entrate, è venuto meno anche il sostegno camerale ha formalizzato il recesso. Il Cpv ha continuato la sua vita da Fondazione privata e la Camera ha approvato un protocollo per regolare i nuovi rapporti che si

basavano per forza di cose sull'utilizzo dei servizi formativi del Cpv innanzitutto in tema di supporto alle nuove imprese, poi anche per definire i legami con le associazioni di categoria in tema di distretti (il Cpv è il soggetto giuridico che rappresenta la meccanica dell'Alto Vicentino, l'orafa vicentina, la Ceramica artistica di Nove e Bassano del Grappa), e anche per garantire un supporto alle imprese in tema di brevetti visto che il servizio "PatLib" del Cpv è l'unica struttura nel Vicentino riconosciuta dall'Ufficio europeo dei brevetti e dal Mise.

LE COMPETENZE. Un anno è passato veloce, nel frattempo si sono definite anche le nuove competenze della Camera di commercio e si è così ap-



Il Cpv siede nella Camera di commercio di Vicenza

profittato della scadenza per rivedere i contenuti dell'intesa a questo punto più "ricca" sia per le nuove esigenze camerale sia per le maggiori competenze maturate dal Cpv "privato". Risultato: si amplia il protocollo con riferimento soprattutto all'innovazione, rientrano le attività dell'agenda digitale, lo sportello unico per le attività produttive, la possibilità di fornire al personale camerale attività di formazione finanziate con contributi regionali o europei, così da assicurarsi risparmi. Il Protocollo ha durata di tre anni, non comporta vincoli di esclusività e non fa derivare direttamente obblighi economici. La proposta di sottoscrizione, come è emerso nel dibattito in giunta, sarà estesa alle associazio-

ni di categoria interessate.

I TAVOLI. Più tavoli aperti: dall'orientamento e alternanza scuola lavoro (il Cpv mette a disposizione delle scuole il proprio portale telematico e con l'ente camerale promuove l'utilizzo del Registro dell'alternanza) ai distretti (tavoli congiunti per la gestione delle attività coinvolgenti l'azienda speciale Made in Vicenza che ora si occupa anche di digitalizzazione) alla cultura sui brevetti (incontri gratuiti per la divulgazione) fino a possibili finanziamenti sull'attività formativa. «La Ceiaa - si legge nel protocollo - considererà Cpv partner delle proprie attività formative e sarà informata su bandi comunitari». • n.a.

Formazione a Vicenzaoro

Convegno e 3 laboratori sull'innovazione a T.Gold

Un convegno e tre giorni di workshop gratuiti per le aziende e gli operatori del settore orafa. Dal 18 al 21 gennaio la Fondazione Centro Produttività Veneto, soggetto referente del Distretto industriale orafa vicentino, sarà presente in Fiera a Vicenza a T.Gold, la mostra dedicata ai macchinari e alle tecnologie più innovative per il mondo dell'oreficeria che si tiene in contemporanea con Vicenzaoro. Si tratta di un ricco calendario di appuntamenti per approfondire le competenze sempre più preziose dell'artigiano digitale e dell'Industria 4.0 applicate al settore che non riguarda quindi solo il prodotto finale ma anche come si è arrivati ad ottenerlo. Come pure temi inerenti la professione orafa. Lunedì 21 gennaio, alle 11 presolla sala Tiziano a Hall 7 - si terrà il convegno "La formazione e i fabbisogni professionali delle imprese orafe vicentine" per presentare i dati dell'indagine realizzata su input della Regione Veneto in collaborazione con il Tavolo intercategoriale per il settore orafa e leg. Italian Exhibition Group. Sarà invece la sala congressi (stand 146B), Hall 9, ad ospitare i workshop gratuiti



Attività formativa del Cpv. ARCHIVIO

che andranno ad esplorare temi quali finzione e il taglio laser su superfici bombate (venerdì dalle 11 alle 12), Utilizzo del Cnc sulle lavorazioni metalliche dirette (venerdì, sabato e lunedì dalle 13.30 alle 14.30), lo sviluppo della stampa 3D (Dall'idea al gioiello, in 24 ore) (sabato dalle 11 alle 12); ma anche le potenzialità di Matrix-Gold, il nuovo software per la progettazione 3D per il settore orafa (lunedì dalle 11.30 alle 12.30). Ogni pomeriggio inoltre, dalle 14.40 alle 16.30, gli allievi del corso Isd della Scuola d'Arte e Mestieri daranno dimostrazioni pratiche sull'utilizzo del software per la prototipazione rapida e delle stampanti 3D. Per partecipare: www.cpv.org, telefono 0444/960500, e-mail info@cpv.org.

CREDITO A IMPRESE. Previste condizioni specifiche per chi deve stoccare e vendere il materiale

Banca Intesa e Confartigianato Patto per tutto il legno caduto

Finanziamenti agevolati per imprese, segherie e rimboschimenti

Intesa Sanpaolo e le Confartigianato di Belluno e Vicenza hanno un accordo «per fornire un ulteriore supporto alla filiera del legno delle montagne venete, duramente colpita dal maltempo che a inizio novembre ha causato ingenti danni al territorio». Sulla riga di quanto accaduto per l'intesa siglata con Federlegno prima di Natale, banca Intesa «mette a disposizione delle imprese della "Filiera del Legno" del Bellunese e del Vicentino un plafond di 100 milioni complessivi, stanziato con valenza triveneta, anche con possibile accesso al plafond "Circular Economy" utilizzabile, in questo caso, ai fini del rimboschimento, di attività rigenerativa dell'ecosistema e di prelievo del legname, in modo da evitarne il degrado». L'iniziativa infatti «si aggiunge a quanto la banca ha avviato immediatamente dopo gli eventi atmosferici, ossia un plafond di 270 milioni per finanziamenti a condizioni agevolate a famiglie e imprese del nord-est e la sospensione fino a 12 mesi delle rate dei finanziamenti in essere, per il ripristino dei danni subiti. Da prime stime ci sono circa 15 milioni di alberi caduti da raccogliere in tempi brevi». Servono in-



Agostino Bonomo, Renzo Simonato, Luciano Sassetto (Fidi Nordest)

terventi urgenti e articolati.
SOSTEGNO ALLE IMPRESE. Da una ricerca della direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo emerge che la filiera del legno e arredo del Veneto nel 2017 ha realizzato esportazioni per 2,9 miliardi, pari al 26,2% del totale nazionale, con un incremento del 13,9% rispetto ai valori esportati nel 2008, confermandosi un'eccellenza del nostro territorio: «Gli interventi previsti dall'accordo riguardano le imprese boschive, le segherie e l'ultimo anello della lavorazione/trasformazione del legno (carpenteria, mobilifici, bioedilizia, centrali elettriche a cippato). Alle imprese boschive banca Intesa mette

a disposizione diverse modalità di finanziamento. Per le segherie invece, per agevolare lo stoccaggio e vendita del legname, c'è «un finanziamento dedicato caratterizzato da un preammortamento di 2 anni su una durata complessiva di 4 anni ed un rimborso del capitale graduale» oltre ad aiuti per chi vuole incrementare il parco macchine. Le imprese dell'arredo potranno poi trasferire ai loro fornitori di legname il "rating di capo filiera". Ci saranno sostegni specifici anche per le attività di rimboschimento di aziende forestali e privati: Intesa mette a disposizione finanziamenti dedicati che per le aziende prevedono una durata fino a 20 anni

e per i privati fino a 10 anni.

«APPROCCIO DI FILIERA». «Quello che ci convince maggiormente di questo ragionamento - afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Vicenza - è che si tratta di un vero approccio di filiera. A partire da dove nasce il legno, il bosco, sino all'utilizzatore finale, il cliente che usa le travi per il tetto. Istituti bancari e associazioni hanno raggiunto una intesa che trasferisce agevolazioni a tutti i soggetti interessati dall'albero alla posa in opera. Sottolineo infine l'apertura ai contributi per le imprese che, pur avendo sede al di fuori dei confini delle due provincie interessate, sono parte integrante del sistema legno regionale». E Renzo Simonato direttore regionale triveneto di Intesa: «In novembre abbiamo svolto numerosi incontri nel Triveneto con i diversi attori del territorio per ascoltare sia quelle indispensabili per rilanciare una attività economica importante per le nostre valli montane: mettiamo a disposizione specifici prodotti finanziari per andare incontro alle esigenze della filiera del legno». •

LE NOVITÀ DELLA MANORA STATALE. L'analisi dell'ad Pezzoli di Niuko

Formazione, resta il bonus E c'è il voucher "consulenti"

La nuova agevolazione è riservata a micro-medie imprese ma c'è il rischio che i fondi disponibili finiscano

Anche quest'anno le imprese potranno beneficiare del cosiddetto "bonus formazione": la proroga della misura introdotta nel 2018 per incentivare la formazione in materia di Industria 4.0, è stata inserita nella nuova manovra finanziaria. «Una buona notizia, un passo necessario anche in considerazione del fatto che, come avevamo evidenziato nei mesi scorsi, il ritardo dell'emanazione del decreto attuativo aveva di fatto pregiudicato o limitato le possibilità di accesso alla misura da parte di molte imprese», spiega Marina Pezzoli, amministratore delegato di "Niuko Innovation & knowledge", società per la formazione di Unindustria Padova (oggi integrata in Assindustria Veneto-centro) e Confindustria Vicenza. «La formazione, non ci stancheremo di ripeterlo, è elemento chiave per il buon esito degli investimenti in tecnologia 4.0: una consapevolezza che sta crescendo dentro le imprese ed è stata raccolta con la proroga inserita in manovra. Confidiamo che sia solo il primo segnale di volontà in questa direzione». Lo Stato ha previsto anche «una nuova agevolazione:



Un incontro organizzato da Niuko in Confindustria Vicenza

un contributo a fondo perduto, in forma di voucher, sulle spese sostenute per la consulenza da parte di società e di innovation manager iscritti nell'apposito elenco che verrà istituito dal Ministero dello sviluppo economico. Un'agevolazione riservata alle micro-piccole e medie imprese in misura variabile tra il 30% e il 50% delle spese sostenute e documentate per le consulenze specialistiche, entro un limite massimo annuale compreso tra 25mila euro e 80mila euro a seconda dei casi. È espressamente prevista la fruizione dell'incentivo fiscale per le imprese che aderiscono a un contratto di rete, che abbia nel programma lo sviluppo di processi innovativi

in materia di trasformazione tecnologica e digitale e/o l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali. «Una misura - chiude Pezzoli - che può rappresentare un incentivo all'investimento nell'innovazione anche nelle piccole imprese, ma rispetto alla quale il plafond economico stanziato, ovvero 25 milioni, appare limitato. Il rischio, come già accaduto per altri incentivi in passato, è che molte aziende si trovino ad avviare progetti complessi confidando su queste risorse per poi trovarsi a fare i conti con un contributo inferiore rispetto a quello atteso». •